

L'ANALISI

Giorgio Santilli

Attenzione alla cassa del Fondo infrastrutture

Bisogna riconoscere al ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia, lucidità e coraggio con le novità proposte per la spesa dei fondi Ue 2014-2020. C'è l'Agenzia che svolgerà funzioni di monitoraggio, sostegno alle Pa e sostituzione in casi di ritardi gravi. C'è l'avvio di programmi nazionali anche per il centro-nord (che ha resistito imponendo un vincolo finanziario di 2 miliardi). E soprattutto c'è lo spostamento del baricentro programmatico dalle grandi opere all'innovazione tecnologica in sostegno al made in Italy e alle Pmi.

Le **infrastrutture** saranno finanziate non con i fondi Ue né con i cofinanziamenti, ma con il Fondo sviluppo coesione. Scelta ottima, perché sposta l'attenzione del settore pubblico verso l'innovazione e libera i programmi dai progetti che più degli altri provocano ritardi nella spesa.

Con una doppia postilla, doverosa: che il Fondo sviluppo coesione (l'ex Fas) non sia, come in passato, il bancomat da cui il ministero dell'Economia attinge per risolvere ogni possibile emergenza; e che la cassa sia gestita in modo trasparente e adeguato, perché finora la cassa del Fas e del Fsc è stata una leva limitata, vincolata e nelle mani della sola Ragioneria. Bene l'innovazione, dunque. Ora spetta al Governo tutto far sì che il cambiamento sia reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

